

1622 raccomandò questi missionari alla protezione del re di Spagna.¹ Nel novembre 1622 riuscì alle premure del nunzio di Colonia di assicurare ai cattolici di Altona presso Amburgo libertà di culto e religione; senonchè già nell'estate 1623 un atto di brutale violenza stroncava di nuovo ogni libertà.² Triste fine ebbe anche la missione iniziata dapprincipio sotto ottimi auspici dai Gesuiti in Danimarca.³ Un rescritto reale del 28 febbraio 1624 proibì a tutti i preti e religiosi cattolici di stabilirsi in paese, pena la morte.⁴ Egualmente tragica fu la sorte della missione nella Svezia, ove pur esistevano ancora molti cattolici: tra i quali il segretario di Gustavo Adolfo, Giorgio Ursinus, e il borgomastro Zaccaria Antelio.

A loro si rivolse il gesuita Enrico Schacht, speditovi dalla Propaganda nel 1623 e arrivato in Svezia dopo molte traversie e camuffato da venditore di trappole per i sorci. Egli visitò Giorgio Ursinus in Gripsholm e venne assunto da Antelio come servitore. Ma le autorità scopersero tutto e condannarono i tre alla pena di morte.⁵

Alla sfera di competenza del nunzio di Bruxelles appartenevano anche l'Olanda, l'Inghilterra, la Scozia e l'Irlanda. Il rappresentante del papa e il papa stesso dovettero rivolgere a questi paesi il massimo interessamento, tanto più che la situazione dei cattolici che vi vivevano ancora in buon numero era notevolmente peggiorata.⁶ Siccome il 9 aprile 1621 scadeva l'armistizio fra la Spagna e l'Olanda, si richiamò l'attenzione dei nunzi sul fatto che contro ogni aspettativa l'oppressione dei cattolici olandesi s'era fatta più aspra proprio durante la tregua d'armi. Il cardinal Ludovisi ricordava che quando le città di Utrecht, Amsterdam, Haarlem, Leida ed altre si erano associate agli Olandesi, era stato loro garantito il mantenimento della religione cattolica, promessa che non era stata mantenuta, come a suo tempo non erano state mantenute le promesse di Enrico IV. Per questo a Roma si riteneva che rinnovare l'armistizio fosse nocivo; e i nunzi di Bruxel-

¹ Gregorio XV *raccomanda i missionari che vengono inviati in «Norwegium, Daniam et finitima septentrionis regna. Eos illuc ducturus est Nicolaus Hermannus Danus». Il papa rileva: «Nos intelligentes nullam esse adeo a nobis dissitam in Oceano regionem, quam pontificiae caritatis bracchia complecti non debeant». *Arm.* XLV 24, Archivio segreto pontificio.

² Vedi PIEPER 9-10; DUHR II 1, 137; METZLER, *Apost. Vikariate des Nordens* (1919) 12.

³ Vedi PIEPER 10-11.

⁴ H. Fr. RÓRDAM, *Danske Kirkelove* III, Kóbenhavn 1889, 104 s.; METZLER loc. cit. 14 s.

⁵ Vedi PIEPER 12-15; METZLER 14.

⁶ Nella Danimarca, ch'era pure assegnata al nunzio di Bruxelles, dal 1623 in cui furono confiscati tutti i beni di quanti erano sospetti di cattolicismo, v'erano solo degli stranieri che rimanessero attaccati alla vecchia religione.